

# Un primo bilancio e qualche auspicio per il futuro

**ROBERTA CELLA E MATTEO VIALE**

---

## **A first assessment and some hopes for the future**

ROBERTA CELLA ([roberta.cella@unipi.it](mailto:roberta.cella@unipi.it)) insegna Linguistica italiana e Storia della lingua italiana all'Università di Pisa avendo lavorato in precedenza all'Opera del Vocabolario italiano – Istituto del CNR di Firenze. Si è occupata di grammatiche scolastiche nella *Storia dell'italiano scritto* (vol. IV) e in altri contributi apparsi in riviste e in opere miscellanee; con Cristiana De Santis e Raffaella Setti ha curato il volume *Per una didattica della parola. Ascoltare, parlare, leggere e scrivere nella scuola primaria* (Firenze, Cesati, 2021).

[Curriculum ed elenco delle pubblicazioni](#)

MATTEO VIALE ([matteo.viale@unibo.it](mailto:matteo.viale@unibo.it)) insegna Didattica della lingua italiana e Storia della lingua italiana all'Alma Mater Studiorum – Università di Bologna. In precedenza ha lavorato presso le Università di Padova, Ferrara e Rijeka (Croazia). Coordina progetti europei dedicati all'insegnamento dell'italiano L2/LS e dirige la collana *Didattica dell'italiano* presso la Bononia University Press.

[Curriculum ed elenco delle pubblicazioni](#)

---

Il 9 novembre 2021 si è tenuta all'Università di Roma Tre l'assemblea annuale dell'ASLI Scuola, che, per decisione della Giunta e del suo coordinatore Claudio Giovanardi, ha riservato il consueto spazio dedicato all'aggiornamento alla presentazione della rivista «Italiano a scuola» e a un bilancio dei suoi primi tre anni di pubblicazione. Proprio l'uscita del terzo numero nel luglio 2021 ha di fatto coinciso con il riconoscimento, da parte dell'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (ANVUR), di «Italiano a scuola» come rivista scientifica. Dal momento che si tratta di un riconoscimento fondamentale per assicurare alla rivista una più ampia diffusione, specie in ambito accademico, e una migliore capacità di sollecitare interventi e contributi, ci è sembrato che l'occasione fosse la più propizia per un bilancio di quanto fatto fino ad ora: in particolare, per verificarne l'impatto sul pubblico e trarre indicazioni sui bisogni e gli interessi prevalenti dei lettori, e più in generale per valutare la reale capacità della rivista di mettere in relazione, in un circolo virtuoso, il mondo degli studi e la pratica didattica.

I due relatori chiamati a discutere dei pregi e dei difetti della rivista e a suggerire possibili correttivi sono stati due docenti di diversa formazione ed esperienza didattica: Nicoletta Frontani (Roma), già insegnante di italiano, latino e geostoria nel biennio e triennio del liceo classico, e Jacopo Fasano (Pisa), con una più che decennale esperienza nella scuola secondaria di primo grado e attualmente insegnante all'Istituto tecnico agrario "Nicolao Busdraghi" di Mutigliano (Lucca); i loro interventi sono qui proposti in apertura della sezione «Discussioni ed esperienze didattiche» perché possano stimolare ulteriori riflessioni sull'importanza del dialogo continuo tra la galassia della scuola – aggregato di microcosmi anche molto diversi e spesso non comunicanti tra loro – e gli istituti di ricerca in ambito didattico, anch'essi vari e a volte autoreferenziali.

Per parte nostra, non possiamo che rallegrarci del successo crescente della rivista, ottenuto certo grazie alla modalità di diffusione online ad accesso aperto e, ci auguriamo, anche in virtù dell'efficacia delle proposte. I dati sugli accessi al sito della rivista indicano infatti un'attenzione crescente da parte dei lettori: se nel 2019, anno di fondazione, gli accessi sono stati 2500, questi sono diventati 9500 già nel 2020 e oltre 20000 nel 2021. Per garantire il necessario ricambio di idee e le energie sufficienti a mantenere e auspicabilmente ad ampliare l'attività della rivista, l'assemblea dell'ASLI Scuola del novembre 2021 ha stabilito di associare alla direzione della rivista, accanto ai due direttori già attivi dalla fondazione, le colleghe Elisa De Roberto, dell'Università di Roma Tre, e Rosaria (Sissi) Sardo, dell'Università degli Studi di Catania: dando il più caloroso benvenuto alle colleghe che ci affiancheranno nella direzione a partire dal quinto numero, in uscita nel 2023, non possiamo non ringraziare la Giunta dell'ASLI Scuola che il 31 ottobre 2022 ha concluso il proprio triennio di mandato, reso quanto mai complicato dalle vicende pandemiche.

La nuova Giunta, coordinata da Rita Fresu dell'Università degli Studi di Cagliari e composta dai membri eletti Emmanuela Caddeo (Segretario), Chiara Coluccia (Alma Mater Studiorum - Università di Bologna), Ilde Consales (Università di Roma Tre), Claudio Nobili (Università del Salento), Giuseppe Polimeni (Università degli Studi di Milano), e dai membri di diritto Pietro Trifone (Presidente dell'ASLI), Giovanna Alfonzetti (membro del Direttivo dell'ASLI) e Fiammetta Papi (Tesoriera dell'ASLI), si è insediata il primo novembre 2022: il nostro benvenuto si accompagna all'augurio che il triennio a venire ci consenta di riprendere le attività consuete, in presenza, le sole a garantire lo stabilimento o il rinsaldamento dei legami interpersonali che sono la necessaria premessa al confronto più fruttuoso e allo scambio di idee e di conoscenze senza i quali il mestiere dell'insegnante si inaridisce.

I nostri auspici sono già stati esauditi, dato che dal 10 al 12 novembre 2022 si è tenuto a Cagliari, alla Facoltà di Studi umanistici, il IV Convegno dell'ASLI Scuola *Una lingua, molte lingue. La variazione linguistica nella didattica dell'italiano: teorie, strumenti, pratiche*: un convegno in modalità mista, per favorirne la massima diffusione, molto partecipato in presenza e a distanza, che ha offerto ottimi contributi sia di impianto teorico sia a più spiccata vocazione applicativa. Il tema era stato scelto in voluta sinergia con quello del XV Convegno dell'ASLI, svoltosi a Napoli e Procida poche settimane prima, dal 21 al 24 settembre, e dedicato a *I testi e le varietà*: proprio per favorire lo scambio e la circolazione delle idee tra gli studi più aggiornati e la prassi didattica il comitato scientifico del Convegno dell'ASLI Scuola (formato dai membri della Giunta in carica nel triennio 2019-2022 e dai soci Alessandro Aresti, Rita Fresu e Gabriella Macciocca) ha ritenuto opportuno assecondare la riflessione comune su un tema tanto centrale quale quello della variazione linguistica.

Infatti, se le *Indicazioni nazionali* prevedono di introdurre elementi di variazione fin dalla scuola primaria, non sempre la preparazione degli insegnanti consente loro di affrontare il tema nella sua complessità né i libri di testo offrono, in genere, un sostegno utile: l'attuale assetto dell'italiano, caratterizzato da una spiccata tendenza alla colloquialità e all'informalità nei più diversi ambiti d'uso (anche quelli che fino a pochi decenni fa non ne erano toccati), rende particolarmente scoperti i registri variazionali più formali, quelli che danno accesso alle attività cognitive più complesse, e fa della scuola, di fatto, l'unico istituto oggi preposto alla loro trasmissione. Tale banale constatazione non deve però indurre gli insegnanti ad arroccarsi nello "scolastichese", la lingua artificiale che accentua nei ragazzi il senso di scollamento tra ciò che si apprende a scuola e la vita extrascolastica, ma ben al contrario deve suggerire un'attenzione costante per una lingua duttile e adatta alle più diverse circostanze comunicative, da esercitare in primo luogo con la pratica della riformulazione e della riscrittura in ogni loro forma.

Guardando al futuro, nell'immediato la riflessione sulla didattica non potrà eludere il tema della formazione degli insegnanti, cruciale per le sorti della scuola e forse anche per l'assetto dei corsi di laurea coinvolti. Dopo la SSIS, il TTA, i PAS e la FIT, succedutisi negli ultimi vent'anni, la legge n. 79 del 29 giugno 2022 al Capo VIII, art. 44 (*Formazione iniziale e continua dei docenti delle scuole secondarie*) prevede un percorso abilitante di formazione iniziale di 60 cfu preliminare al concorso nazionale e al successivo anno di prova, concluso da un «test» con relativa valutazione; al percorso abilitante si accederà dopo il conseguimento della laurea magistrale o durante il corso di laurea magistrale (il comma 3 precisa che i 60 cfu «sono conseguiti in modalità aggiuntiva», dal che si desume che non potranno essere integralmente inglobati nei 120 cfu previsti dal percorso magistrale). Il comma 4 demanda a un successivo decreto la definizione dei contenuti e della struttura dei 60 cfu, stabilendo che «almeno 10» di essi concerneranno le discipline pedagogiche e almeno 20 (pari a 240 ore) saranno dedicati al tirocinio. Sarebbe non ozioso che nell'attesa del decreto attuativo – il solo strumento che potrà dare forma concreta alle disposizioni di legge – il mondo dell'istruzione e, per ciò che direttamente ci concerne, gli specialisti di lingua italiana si interrogassero su quali siano i contenuti disciplinari indispensabili al docente di italiano, e quale sia il luogo curricolare più opportuno nel quali acquisirli: il rischio di far precedere l'apprendimento delle tecniche didattiche all'assimilazione della sostanza disciplinare non è remoto, se il decreto manterrà nei fatti la possibilità di conseguire i 60 cfu in parallelo con il corso di laurea magistrale e se i regolamenti didattici dei diversi Atenei non stabiliranno propedeuticità.

La medesima legge 79/2022, all'art. 16-bis del Capo IV-bis, istituisce la Scuola di alta formazione dell'istruzione, con il compito, tra gli altri, di promuovere e coordinare la formazione in servizio dei docenti di ruolo; all'art. 16-ter prevede, ancora per gli insegnanti in servizio, la formazione incentivata in materia di competenze linguistiche e digitali, da assolvere a partire dall'anno scolastico 2023/2024 presso gli enti accreditati dal ministero: quindi anche l'ASLI Scuola, che dal 2016 è ente qualificato per la formazione del personale della scuola, potrà verosimilmente soddisfare la richiesta che verrà dal mondo della scuola (diciamo *verosimilmente*, perché la legge 79/2022 menziona solo gli enti *accreditati*, non i *qualificati*, che però per loro stessa natura forniscono maggiori garanzie di scientificità, cfr. <https://www.miur.gov.it/accreditamento-enti-e-qualificazione-associazioni>).

Anche per la realizzazione di questo numero, ringraziamo Alessandro Iannella per la copertina e Zuzana Toth e Tomáš Hlava per la revisione del testo inglese degli abstract posti in testa agli articoli.

Infine, certi di interpretare i sentimenti del comitato scientifico, del comitato editoriale e dei collaboratori della rivista, desideriamo ricordare con

affetto e riconoscenza Luca Serianni, fin dalla fondazione membro del comitato scientifico, revisore e autore di contributi di rilievo per «Italiano a scuola». Nel suo lungo, operosissimo e fruttuoso magistero, Luca Serianni ha dedicato attenzione costante ai temi dell'istruzione e dell'educazione linguistica, contribuendo alla formazione di generazioni di studenti e di insegnanti e alla consapevolezza di quanto i temi della scuola siano decisivi per lo sviluppo civile del Paese. Il suo contributo, sempre propositivo e discreto, la sua disponibilità al confronto e alla riflessione, la sua vasta esperienza unita a un innato senso della misura e all'abito della pacatezza ci mancheranno; ma restano con noi il suo impegno civile (di cui esplicitò fondamenti e modi nella *lectio magistralis* del luglio 2017 in occasione del suo congedo dall'insegnamento, ora stampata con il titolo di *Insegnare italiano nell'università e nella scuola*, con presentazione di Valeria Della Valle, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 2022) e le sue opere, prima tra tutte la *Grammatica italiana*, diventata a buon diritto, per il modo ragionevole e non dogmatico di proporre la norma e forte di un più che trentennale successo, uno dei testi di riferimento per chiunque insegni o studi l'italiano.

---

